

I nuovi scenari della farmacia ospedaliera

di Arturo Cavaliere *

S

24 Esclusivo per Sanità24

In queste settimane la Società Italiana di Farmacia ospedaliera e dei Servizi farmaceutici delle aziende sanitarie (Sifo) ha visto l'insediamento del suo nuovo direttivo e della sua nuova Presidenza. Cosa accade ora nella vita di una delle più importanti Società scientifiche del Paese? Mi sento di affermare che le attività di formazione e di ricerca saranno rinnovate alla luce di un forte apporto di pensiero e di stimoli che il rinnovato direttivo saprà proporre per orientare la professione alle innovazioni già in atto nei processi assistenziali e di cura, mettendo in campo le competenze trasversali e multispecialistiche che da sempre caratterizzano il ruolo del farmacista ospedaliero e dei servizi farmaceutici territoriali.

Voglio infatti ricordare che la nostra professione è stata chiamata sin da subito a essere un importante interlocutore delle istituzioni e un protagonista insieme alle altre professioni sanitarie nella gestione della pandemia.

Le criticità affrontate nella Fase 1 dell'emergenza hanno rappresentato una inaspettata sfida e un'opportunità per la professione, chiamata dalle Direzioni generali regionali a svolgere un ruolo essenziale e strategico nell'approvvigionamento e nella gestione dei Dispositivi di protezione individuale, nella produzione di preparazioni magistrali di farmaci carenti, o di gel e disinfettanti per le mani indispensabili per la prevenzione al Covid -19. In questo senso i documenti prodotti da Sifo sulle buone pratiche degli allestimenti magistrali sono serviti ad assicurare preparazioni efficaci e sicure per i pazienti e gli operatori sanitari.

In tutto il periodo pandemico sono state assicurate senza nessuna interruzione o riduzione di attività sia la produzione di allestimenti citostatici sterili a dose personalizzata all'interno delle Unità farmaci antiblastici (Ufa) sia l'attività di dispensazione di farmaci ai pazienti affetti da patologie croniche, attivando ove necessario l'home delivery in collaborazione con alcune Aziende farmaceutiche e associazioni dei pazienti. A questo si aggiunge infine il ruolo strategico del farmacista sia all'interno delle Unità di crisi regionali e aziendali, team multidisciplinari che hanno coordinato la gestione della pandemia da un punto di vista clinico ed organizzativo, sia nell'ambito dell'impegnativa gestione delle terapie off label e delle sperimentazioni cliniche di terapie farmacologiche Covid-19 che con procedura accelerata sono state attivate in molte strutture ospedaliere.

Da queste considerazioni consegue il primo obiettivo di lavoro che ci siamo dati: che la nostra professione diventi centrale nel rilancio del Ssn, nei compiti e nelle responsabilità professionali e nel nuovo disegno del rapporto tra ospedale e territorio.

Vogliamo promuovere nuovi modelli organizzativi ospedale-territorio, informatizzati e in rete con le cure primarie, avvicinandoci al paziente fragile anche utilizzando sistemi di consegna a domicilio in determinate aree terapeutiche, consapevoli di un ruolo differente e più ampio che nel passato, in grado di restituire al Ssn un plus valore in termini di governance delle risorse, di controllo nell'appropriatezza prescrittiva, nell'aderenza terapeutica e nella conciliazione della terapia.

Gli altri obiettivi principali del nostro lavoro sono i nuovi Progetti nazionali Sifo e le collaborazioni strategiche. Diversi sono i Progetti nazionali Sifo in essere su cui vogliamo spenderci e molti sono quelli in via di attivazione. Primo fra tutti vorrei ricordare "DruGhost", azione già avviata in collaborazione con Aifa e attualmente in fase sperimentale, che passerà a breve alla fase operativa e si concretizzerà con l'attivazione di un database nazionale sulla indisponibilità dei farmaci al fine di mappare e quantificare un fenomeno che assieme alle carenze è ben conosciuto anche a livello istituzionale. La collaborazione con l'Agenzia regolatoria è per noi una prospettiva irrinunciabile e che sta già per dare l'avvio ad un'altra attività: possiamo infatti anticipare che il barbesaclone, farmaco per il trattamento dell'epilessia, sarà presto fuori produzione. In accordo con Aifa, Sifo ha già predisposto e validato una formulazione galenica sostitutiva affinché tutte le farmacie ospedaliere siano in grado di dispensare il farmaco ai pazienti in trattamento.

Come già anticipato le collaborazioni strategiche sono per noi un obiettivo di lavoro caratterizzante: questo direttivo intende infatti condividere progetti di ricerca con il Ministero della Salute, Aifa ed enti di rilievo Nazionale, istituzioni pubbliche e private, attivando delle sinergie di azione con altre società scientifiche, le associazioni di pazienti, le associazioni dei produttori dei farmaci e dei dispositivi medici. Per avviare questi percorsi intendiamo costituire il "Centro studi Sifo", ambito nel quale le idee e i progetti dovranno essere messi a sistema e divenire fruibili da tutti per migliorare i processi di cura del SSN, per il bene della collettività.

Molte di queste considerazioni le proporremo all'interno del XLI Congresso nazionale Sifo che si svolgerà in modalità virtuale dal 10 al 12 dicembre e avrà come argomento portante l'importanza dei dati sanitari e la necessità di poterli raccogliere e interpretare per generare scelte in grado di rispondere ai bisogni di salute e di cura. Il farmacista ospedaliero da sempre rappresenta uno snodo strategico nella gestione dei flussi dei dati della farmaceutica e dei dispositivi medici abbracciando

I nuovi scenari della farmacia ospedaliera

l'intero processo di cura, dell'intensività ospedaliera e della cronicità. Discuterne con interlocutori autorevoli del mondo della Sanità, come faremo nel Congresso digitale, sarà una occasione da non perdere.

* Presidente Sifo

© RIPRODUZIONE RISERVATA